

FEDERICA MATARAZZO  
CDL STUDI ITALIANI  
II ANNO  
a. a. 2011-2012

EDIZIONE CRITICA di  
Carlo Emilio Gadda  
*Eros e Priapo*  
redazione A2, cap. I, cc. 111-112

## DESCRIZIONE DEL TESTIMONE

### Carta 111

Carta autografa appartenente al primo capitolo di *Eros e Priapo* risalente al biennio 1944-1946. La copia è in pulito ed è numerata dall'autore in alto al lato sinistro con il numero "33" direttamente sul testo. Si presenta un ductus ampio e regolare tranne per alcune modifiche scritte in interlinea superiore o inferiore ed alcune correzioni con cancellatura. In totale le righe di questa parte di manoscritto sono venticinque, scritte con stilografica ad inchiostro nero.

### Carta 112

La carta, sempre autografa, è composta da ventiquattro righe e da tre righe di nota, a cui rimanda l'esponente numerato della riga diciotto, scritta poi nella parte inferiore e separata da una linea divisoria tracciata con la penna. La copia è in pulito ed è numerata dall'autore con il numero "34" scritto in alto al lato destro stesso su parte di testo – sembrerebbe in lapis oppure con penna non calcata – .

Il ductus anche qui, come nella carta precedente, si presenta ampio e abbastanza regolare.

Le carte sono conservate presso l'Archivio Liberati di Villafranca.

## CRITERI DI EDIZIONE, UNIFORMAZIONI E INTEGRAZIONE

### Premessa

In questa edizione critica delle carte 111 e 112 numerate dall'autore come 33 e 34, risalenti al biennio 44-46, senza alcun dubbio viene adottato un criterio conservativo che mira ad esaltare le scelte compiute dall'autore e a documentare uno stile unico, anche condizionato dal contesto storico culturale in cui egli operava.

È possibile osservare almeno due campagne correttorie sulle carte, alle quali corrispondono diversi inchiostri. La prima revisione dell'opera, forse coeva o di poco posteriore alla prima redazione è stata fatta con penna ad inchiostro nero, le fasi successive di revisione si identificano in interventi a lapis e con una biro blue; nelle carte prese in esame si notano diverse revisioni con inchiostro nero, alcune in lapis, ed una soltanto in biro **blue** nella carta 112 ( specificata in note filologiche poiché non sono sicura del colore effettivo dell'inchiostro).

Le correzioni ed integrazioni fatte a lapis o con penna blue sono specificate nella sezione apparato. La penna di colore nero utilizzata dall'autore è forse una stilografica con la quale presumibilmente vengono fatte anche le correzioni al testo.

Sappiamo inoltre, come viene documentato da una lettera inviata dallo stesso Gadda a Mondadori che oltre l'uso frequente di parole toscane lombarde e a volte romane, lo stile machiavellico viene spesso preso in considerazione :“[...] Stilisticamente, l'impalcatura di fondo la devo un po' (se ci son riuscito) al Machiavelli: ma venato di popolarismi toscani d'oggi, e di qualche raro guizzo romanesco o lombardo. Si tratta di una contaminazione, leggermente caricaturale anche nel contesto e leggermente parodistica: suggeritami appunto dal Machiavelli, il quale su un liccio tacitano trapunge scappa-telle toscane e fiorentine de' suoi giorni e sue [...]”<sup>1</sup>. Il testo ha quindi una forte patina cinquecentesca di base e allo stesso tempo continui riferimenti antifascisti mimetizzati a volte tramite paragoni, parole crude, o metafore (carta 111 ri. 1 “orgia animalesca”, carta 111 ri. 4 “nella Elevazione erotica de' loro coribanti” ) che riportano duramente al novecento.

Riferendoci ancora alle esplicazioni avute dalla lettera scritta da Gadda l'intento è anche caricaturale-parodistico. (carta 111 ri. 12 “bicorni o quadricorni ma cornutissimo di certo ch'egli è”).

Per questi motivi sappiamo che cambiare o modificare qualsiasi parola equivarrebbe a sopprimere delle scene descrittive forti quanto reali, fortemente volute da Gadda.

Sicuramente revisionare gli scritti di Gadda non è un lavoro facile sia per il nome dell'autore stesso, sia perché non si è mai certi di fare la scelta migliore. Qui di seguito troveremo delle esplicazioni ai contenuti sopra menzionati che si spera siano validi per ben spiegare e giustificare gli interventi fatti.

Nelle due carte manoscritte in questione ho mantenuto:

- L'accento circonflesso che nella nostra lingua è quasi in disuso; sebbene non comporta nessun cambiamento se non dal punto di vista grafico, può invece documentare un uso storico in testi letterari di parole così accentate che oggi raramente si trovano ( “occhî”);
- L'uso particolare della punteggiatura non conforme alle regole grammaticali attualmente vigenti; Gadda infatti opera delle scelte esclusive e personali che vanno anche in questo caso a delineare il suo stile unico. A esempio nella frase di inizio carta 111 “l'orgia animalesca degli impulsi intellettivi immediati elevata a canone, a sistema, a paradigma di vita: (scemenza, pacchianeria, spirito di sopruso e di vendetta, immediatezza, avidità fagica, ecc. nella Elevazione erotica de' loro coribanti.)” notiamo un'apertura di parentesi subito dopo i due punti.

Un altro esempio particolare lo ritroviamo nella nota a fine carta 111 “ Ebbi ed avrò forse ulteriore occasione di «torre ad esamina» quarcheduna delle più saporose bévues (ital. granchi) statiche de' disegnatori di rettangoli.= ” dove viene inserito un segno di uguale a fine nota.

---

<sup>1</sup> Pubblicato in *Edizioni coatte d'autore ITALIA-PINOTTI, (Ecdotica 5 2008)*

- I segni paragrafematici del manoscritto: apostrofi, accenti, maiuscole. A esempio carta 111 ri. 4 “sulla Elevazione erotica de' loro coribanti”; carta 111 ri.12 “e ne'sua commi”; carta 112 ri. 1 “radiche”.

Ho modificato o integrato probabili “sviste” d'autore:

- Ri 23. Carta 111 -Aggiunta di <,>' poiché nella frase "[...] d'una banda ladra e prima e dopo che ladra, assassina. [...]" il "prima e dopo che ladra" oltre ad essere una specificazione, un chiarimento alle parole precedenti è un periodo chiuso da una virgola ma non iniziato da essa. Analizzando il testo successivo e ritrovando altri periodi del genere scritti però con due virgole, una di inizio e una di fine, possiamo affermare che il periodo sopra citato manchi di una virgola di inizio periodo non per abitudine o volontà dell'autore e quindi si tratta di una dimenticanza.
- Ri 15. Carta 112-Aggiunta di <,> poiché nel testo "[...] sulla natura del terreno, sui «mezzi economici», sui materiali<,>sugli strumenti disponibili[...]" notiamo una lista di parole seguite da virgola tranne "sugli strumenti disponibili" e poiché ritroviamo altre liste ( carta 112 ri. 9 “non costituisce né filosofia, né storiografia ” ; carta 112 ri. 24 “il giurista e lo studioso delle costituzioni, l'economista e il tecnico del credito e della pratica bancaria,”) in cui le parole si susseguono sempre tramite virgola, aggiungiamo la <,>.
- Sempre nella carta 112 si presenta un caso analogo: Ri 24. Aggiunta di <,> nel testo “[...]il giurista e lo studioso delle costituzioni, l'economista e il tecnico del credito e della pratica bancaria, l'esperto di pubbliche finanze<,> l'ingegnere, [...]”. Il testo “l'esperto di pubbliche finanze” è stato inserito in interlinea inferiore dell'ultima riga della carta in lapis e andava ad integrare un elenco di parole seguito da virgole; si deduce che l'aggiunta posteriore di questo testo abbia portato all'omissione di una virgola.
- Nella carta 111 la parola “amariamente” non essendo scritta né secondo gli usi correnti o locali del tempo, né certificata come parola arcaica, si suppone sia semplicemente stata trascritta dall'autore in modo erroneo e per questo motivo è stata scritta la parola in modo corretto “amaramente”

#### NOTA FILOLOGICA

Carta 111

La numerazione della pagina trentatré apportata in alto a sinistra è presumibilmente

scritta con penna nera – la stessa del testo – non marcata, oppure con lapis.

Nella sesta, settima ed ottava riga l'autore cambia l'ordine delle parole tramite esponente numerato. Queste parole (“istinti secondati” “patita sperienza” ) sono riportate nel testo critico secondo questa volontà.

Carta 112

La numerazione della pagina apportata dall'autore è presumibilmente stata fatta con penna diversa dal testo anche se non si comprende bene se sia penna non calcata o lapis.

La parola “vindelicò” in interlinea inferiore della seconda riga dovrebbe essere stata scritta in lapis anche se compaiono sfumature blu.

#### EDIZIONE CRITICA TESTO

[33] l'orgia animalesca degli impulsi intellettivi immediati elevata a canone, a sistema, a paradigma di vita: (scemenza, pacchianeria, spirito di sopruso e di vendetta, immediatezza, avidità fagica, ecc. nella Elevazione erotica de' loro coribanti). C'è poi da dire, amaramente, che i secondati istinti e il magistero che ti viene da una sperienza patita servano, a volte, financo, la causa stessa di Logos. E me' la servano, a volte, che lo infinito disquisire e bavare e disgiungere dello intelletto ne' sua dilemmi e ne' sua commi, bicorni o quadricorni ma cornutissimo di certo ch'egli è. A più spesso quaderno una analisi de' documenti molti che possono, che devono confortare l'asserzione. Valga qui essa non altro se non a ribadire come buon chiovo la opportunità del vegnente capitolo: del richiamarci a codesta diffusa erotia della vita «normale», prima di torre ad esamina la erotia della vita criminale, omicidiale, d'una banda ladra e<, > prima e dopo che ladra, assassina.

L'atto di conoscenza deve radicarsi nel vero, con potenti ed onnipermeanti [34] radiche, sì come di faggio, d'antico faggio, ne' di cui rami fragorosamente ma vanamente il vindelicò vento prorompe: non nel sogno e nell'astrazione cosiddetta teorica: che conduce ad errore. Dacché l'astrarre (con abuso di lambicchi) dagli innumeri motivi della causalità una decina magra magra di preferiti motivi, e l'addarsi a filosofare e a giostrare su quelli non costituisce filosofia, né storiografia, né politica: ma mero arbitrio, gnoseologico e pratico. Il desiderio e la prescia di edificare (e vada per il ficare, as you like it!) non devano bendarci gli occhî sulla natura del terreno, sui «mezzi economici», sui materiali<, > sugli strumenti disponibili: e tanto meno sui limiti della nostra capacità di architetti.1

Il mio discorso non è che un minimo contributo a quel «conoscere» (novi novisse) nel quale io vedo impegnati, lo ripeto, il giurista e lo studioso delle costituzioni, l'economista e il tecnico del credito e della pratica bancaria, l'esperto di pubbliche finanze<, > l'ingegnere,

il |

a1 intorn'a quelli

1 Ebbi ed avrò forse ulteriore occasione di «torre ad esamina» quarcheduna delle più saporose bévues (ital. granchi) statiche de' disegnatori di rettangoli.=

### APPARATO

A2	LAPIS	PENNA BLEU
Carta 112 ri 2. "contro cui" (cassato)	"contro cui" scritto con inchiostro nero e quindi facente parte della stesura di A2 è in parte cassato in lapis e sostituito con "ne di" scritto in interlinea inferiore; "cui rami fragorosamente ma" scritto in interlinea superiore.	Aggiunta in interlinea inferiore di "vindelicò"
Carta 112 ri 24.	Aggiunta di "l'esperto di pubbliche finanze"	

### SAGGIO DI CRITICA DELLE VARIANTI

Si riportano di seguito alcuni esempi di critica delle varianti d'autore, relativi alle carte 111 e 112 del manoscritto (A2) di *Eros e Priapo* – risalente al biennio '44-'46 – analizzate per categorie e confrontate con il manoscritto (A1) – del '46 – e con l'edizione a stampa del 1967, edita da Garzanti, indicata EF.

In alcuni casi il confronto è stato difficile a causa di una forte autocensura operata da Gadda, e complete eliminazioni o aggiunte di testo che diversificano profondamente i tre testimoni.

## AUTOCENSURE

Gadda, nella fase di revisione del manoscritto, elimina, auto-censurandosi, scene tendenzialmente forti d'invettiva antifascista. L'autocensura in altre carte coinvolge anche i luoghi del testo in cui si menziona la patria e il popolo italiano; nelle carte 111 e 112 purtroppo non ho trovato esempi.

In casi di sostantivi o aggettivi particolarmente coloriti, vengono scelti sinonimi più tenui oppure nei casi più estremi, l'autore opera cambiamenti radicali del testo o elimina completamente le parole.

**A2** la erotia della vita criminale, omicidiale, d'una banda ladra e<, > prima e dopo che ladra, assassina. **A1** prima di poter torre ad esamina la porca erotia d'una banda ladra e, intanto che ladra, omicidiale del loro sangue, e di tradirci alla tedesca belva del suo guastato paese → **EP** prima di poter torre ad esamina la erotia d'una banda estrovertita nelle loro mostre.

In altri casi, invece, le scene sono più forti e marcate in A1 ed EP che in A2 :

**A2** impulsi affettivi immediati elevata a canone, a sistema, a paradigma di vita: (scemenza, pacchianeria, spirito di sopruso e di vendetta, immediatezza, avidità fagica, ecc. nella Elevazione erotica de' loro coribanti). ← **A1 EP** Di tutti i sussulti affettivi non mediati: quando il modo ne venga recato a canone, a paradigma e a sistema di vita. (Prosunzione di dEmenti e di malfrullate, asini che si credano Mosè: facili affetti, facili parole, bona intenzione che non la costa nulla, subita avidità degli onori e de' guadagni cavandoli del sangue fraterno, spedienti criminali da indorar la vulva alla ganza o da magnificare per marmora i' pproprio cesso: fede (finta) in ne' vangeli contraddittorî, cioè Cristo e Peste, Predappio e Nazareth: libidini travestite di patria: fingere il non avvenuto e il non a venire col farne mimo in asfalto e balletto a Via Culiseo, e gabellare velleità per volontà, e prurigine e inane sogno per opera perfetta: e berci, e trombe, e ragli: e spari di cannone voto di nave Puglia da tenere addietro i' ttudesco, e lo schiavo.)

**A2** L'atto di conoscenza deve radicarsi nel vero, con potenti ed onnipermeanti radiche, sì come di faggio, d'antico faggio, ne' di cui rami fragorosamente ma vanamente il vindelico vento prorompe: non nel sogno e nell'astrazione cosiddetta teorica:

← **A1 EP** L'atto di conoscenza, in genere, ha da radicarsi nel vero, cioè in quel quid ch'è stato vissuto, e non sognato, da le genti:

## INCREMENTO DELLA PATINA ARCAICA

Gadda sceglie alcuni sinonimi oppure adotta scritte analitiche delle preposizioni

articolate, altre volte sintetiche, evidenziando il raddoppiamento fonosintattico, per aumentare il registro linguistico arcaico.

**A2** su quelli → **A1 e EP** intorn' a quelli

**A2** vegnente capitolo → **EP e A1** consumato capitolo

**A2** ,lo ridico, → **A1** , io ve l'ridico

**A2** il mio discorso → **A1 e EP** Mba',il mi' ragionamento

## **MODERNIZZAZIONI**

Si registrano alcuni casi nell'edizione a stampa del 1967 e in A1 di ammodernamento sia per quanto riguarda l'uso dell'accento circonflesso, sia per la scelta di parole più moderne:

**A2** financo → **EP** infin

**A2** occhî **A1** occhi

## **INCREMENTO DEL REGISTRO AULICO IN FUNZIONE ANTIFRASTICA**

Si presenta un caso in cui Gadda eleva il linguaggio usato in A2 rimarcando la funzione ironica e antifrastica. Anche in questo caso, come per le autocensure, le frasi e i sintagmi coinvolti sono quelli riferiti all'invettiva antifascista.

**A2** l'orgia animalesca → **EP** l'orgia bacchica

## **USO IPERBOLICO DEL LINGUAGGIO E INCREMENTO DEL NUMERO DI AGGETTIVI E/O DI SOSTANTIVI NELLE FRASI**

In alcune frasi si nota un incremento del numero di aggettivi e sostantivi con funzione parodistica e derisoria.

In alcuni casi, l'incremento si identifica con interi sintagmi e nei casi più estremi con interi paragrafi. Questo è uno dei motivi per cui è difficile e a tratti impossibile collazionare la redazione **A2** con **A1** e con **EP67**.

**A2** e l'addarsi a filosofare e a giostrare su quelli non costituisce filosofia, → **A1** e l'addarsi a filosofare a giostrare intorn'a quelli, e 'l pisciarvi sopra tuttodì da man manca non costituisce filosofia → **EP** e l'addarsi a filosofare a giostrare intorn'a quelli, e l'mingervi sopra tuttodì da man manca non costituisce filosofia